



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

6 APRILE 2017  
ORE 11.00-13.00

Aula 7.6  
Via Saragozza, 8  
Bologna

## CITY OF QUARTZ: LA LOS ANGELES DI MIKE DAVIS

---

### Manola Antonioli

Professore ordinario di filosofia  
Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette

Manola Antonioli, dottore di ricerca in filosofia all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (Parigi), dopo aver insegnato storia e teoria del design e dell'architettura (2012-2015) all'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette, dal 2015 è professore ordinario di filosofia. Dal 2011 insegna filosofia anche all'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles. Ha pubblicato numerosi articoli sulla filosofia dell'architettura e della città, l'estetica, la filosofia della tecnica e la teoria del design. Pubblicazioni recenti: *Machines de guerres urbaines* (Parigi, Editions Loco, 2015); *Paysage variations* (con Vincent Jacques e Alain Milon, Parigi, Editions Loco, 2014); *Théories et pratiques écologiques* (Nanterre, Presses Universitaires de Paris Ouest, 2013).

Introducono

**Andrea Borsari e Giovanni Leoni**  
Università di Bologna

Organizzato dal Corso di Laurea Magistrale in Advanced Design (percorso Advanced Design di servizi per l'ambiente costruito) con il Dottorato di Ricerca in Architettura dell'Università di Bologna

---

**City of Quartz: Excavating the Future in Los Angeles**, testo dello storico e sociologo americano **Mike Davis** pubblicato per la prima volta nel 1990 [Città di quarzo. Indagando sul futuro a Los Angeles, Manifestolibri, 2008], è ormai diventato un classico della sociologia urbana. Davis analizza la realtà contraddittoria e il mito di Los Angeles come un laboratorio e un osservatorio privilegiato per anticipare le dinamiche della metropoli del futuro. L'incontro rientra in un ciclo dal titolo **Prospettive urbane: immagine e critica** organizzato dal Dottorato di Ricerca del Dipartimento di Architettura e curato da Andrea Borsari e Giovanni Leoni.